

Legha: "Transizione ecologica senza ideologismo"

Giorgetti: "Non si possono fare scelte solo sulla base della sostenibilità ambientale". Arrigoni: "Neutralità tecnologica". Cingolani rilancia il tetto Ue al prezzo gas, Eni ed Enel d'accordo. Terna: "Fare squadra". Gli interventi all'evento di Roma



Mettere un tetto al prezzo del gas a livello europeo per calmierare l'impatto delle quotazioni su famiglie e imprese e lavorare al riempimento degli stoccaggi così da mettere in sicurezza il Paese in vista del prossimo inverno. Più volte il ministro Cingolani ha sottolineato le due proprietà immediate del Governo italiano e sabato le ha ribadite parlando – in collegamento – con l'evento organizzato dalla Lega a Roma dal titolo "E' l'Italia che vogliamo", prima di 20 tappe con cui il partito si avvicinerà alle prossime elezioni politiche (QE 11/5).

Sulla necessità di un tetto Ue al prezzo del gas l'Esecutivo ha incassato il sostegno degli ad di Enel, Francesco Starace, e di Eni, Claudio Descalzi, intervenuti – sempre da remoto – alla kermesse che ha dedicato una sessione all'energia.

"Porre un tetto alla volatilità senza motivo del gas, altrimenti rincorreremo questi aumenti", ha detto il numero uno di Enel. Anche per Descalzi è "assolutamente necessario e va fatto a livello europeo". Quanto alla sostituzione del gas di Mosca, "è chiaro" – ha dichiarato – "che avendo lavorato per 60 anni con il gas russo non solo noi, ma tutta l'Europa, con Eni che è il più grande cliente di Gazprom, cambiare queste cose in poco tempo non è semplicissimo. Ma questo è quello che dobbiamo fare. Dovremo cercare di essere efficienti ma ricordiamoci che abbiamo un contratto con Gazprom fino al 2036" e quindi in assenza di "sanzioni chiare dell'Europa noi non possiamo interrompere il contratto", ha rimarcato l'ad.

Il confronto organizzato dal Carroccio è stato l'occasione anche per una riflessio-

ne più ampia sulla transizione ecologica. Un percorso che, secondo la Legha, deve essere portato avanti in maniera pragmatica. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico ed esponente del partito, Giancarlo Giorgetti, collegandosi all'appuntamento. "Non si possono fare dibattiti solo ideologici come quelle alla base di Fit for 55, bisogna partire dalla realtà, Paesi manifatturieri come l'Italia non possono fare scelte basate solo sulla sostenibilità ambientale", ha affermato il titolare del Mise. "Non ci corre dietro nessuno e non si deve lasciare indietro nessuno", ha aggiunto la sottosegretaria al Mite, la leghista Vannia Gava.

La posizione del partito è stata dettata dal responsabile Energia della Legha, Paolo Arrigoni, nelle conclusioni del talk. "La transizione deve essere portata avanti non con l'ideologismo ambientalista e il gretinismo, ma in maniera condivisa da tutti i Paesi, assicurando il principio della neutralità tecnologica", ha dichiarato Arrigoni. Il senatore ha poi ribadito la contrarietà del partito al bando al 2035 al motore a combustione interna: "Non esiste solo l'elettrico, abbiamo biocarburanti da sostenere, Gnl, carburanti sintetici".

Sulle rinnovabili, ha proseguito, siamo d'accordo sullo sviluppo, "ma da sole non bastano, ma soprattutto non può bastare lo sviluppo di fotovoltaico ed eolico perché non sono programmabili"; occorrono quindi anche bioenergie, geotermico e idroelettrico.

Anche per il presidente di Unem, Claudio Spinaci – presente al panel – "le politiche europee degli ultimi 10 anni non hanno funzionato perché viziate da un'impostazione ideologica che ha trascurato com-

petitività e sicurezza energetica. Pe Carlo Stagnaro abbiamo fin qui interpretato il concetto di transizione come "una specie di salto in lungo guardando come dovrà essere il mondo in futuro, perdendo di vista la strada da fare" che, per il direttore ricerche dell'Ibl somiglia più a un "sentiero di montagna" seppure da percorrere "in maniera accelerata".

Per il 2030, ha detto Cingolani in apertura di sessione, "sappiamo quello che dobbiamo fare, sul dopo, sull'Italia del futuro serve una riflessione, dovremo pensare veramente a nuove tecnologie, a investimenti sulla fusione nucleare, più ampio sarà l'energy mix del Paese, più sarà forte.

Da questo punto di vista Starace non ha dubbi: nel medio-lungo termine è "fondamentale che l'Italia diventi meno dipendente" dal gas. Per il numero uno di Enel è infatti "stupido bruciare gas per generare energia elettrica e per scaldarsi", del gas invece non potranno fare a meno settori industriali importanti come la ceramica, il vetro, la carta... "questi comparti non possono andare avanti con le Fer e devono essere protetti".

Quanto alle Fer "si può e si deve accelerare" semplificare però non basta: il ritardo che sta accusando l'Italia – ha affermato Starace – dipende dal fatto che la numerosità progetti è concentrata in alcune Regioni e supera le possibilità di lavoro delle amministrazioni pubbliche. "Abbiamo fatto un piccolo studio che dice sarebbe necessario aggiungere 2.000 persone qualificate per processare l'incredibile massa di carta che c'è in questo momento".

Più cauto invece Starace sull'apporto del nucleare, tema caro alla Legha che ha chiamato a parlarne al panel il presidente del Consorzio Inter-Universitario Ricerca Tecnologia Nucleare, Marco Ricotti, secondo "se veramente abbiamo a cuore la lotta ai cambiamenti climatici è difficile dimenticarsi di questo contributo". Il futuro del nucleare secondo Starace sono i reattori di taglia piccola, "una tecnologia su cui l'Italia è molto avanti, ma si parla di applicazioni commerciali dopo il 2040".

Per l'ad di Terna, Stefano Donnarumma, è comunque importante non abbandonare la tematica. Nel suo intervento alla convention leghista il manager ha in generale sottolineato come sia "fondamentale pianificare", facendo un "gioco di squadra". Per le rinnovabili "non mancano i progetti, non mancano i soldi, bisogna guardare con attenzione a tutta la catena di fornitura" e creare le condizioni abilitanti per il loro sviluppo ossia le "infrastrutture di trasporto" su cui il Tso ha investito 18 miliardi di euro, investimenti - ha concluso - "che probabilmente nel 2023 aumenteranno di molto".